



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 13

9 ottobre 2015



L'INTERVISTA

Intervista al Direttore Generale della DG CONNECT della Commissione europea - Roberto Viola

Il Mercato Unico Digitale è una delle priorità dell'attuale Commissione europea. Quale beneficio potranno trarne le imprese italiane, ancora lontane dagli standard europei in tale ambito?

La realizzazione del Mercato Unico Digitale fornirà alle imprese italiane un più facile accesso al mercato Europeo (composto da circa 450 milioni di persone) sia in ambito di vendita di prodotti online che di fornitura di beni e servizi digitali e contenuti audiovisivi.

Si tratta di una grande opportunità per le PMI del manifatturiero italiano, che offrono spesso prodotti competitivi e di qualità, ma faticano a crescere di dimen-

sione a causa delle difficoltà di accesso ai mercati esteri. La strategia adottata dalla Commissione intende creare le basi per un più agevole commercio elettronico transfrontaliero anche attraverso l'abbattimento dei vincoli burocratici e dei costi di spedizione.

A beneficiare del Mercato Unico Digitale saranno anche le start-up innovative. Gli imprenditori italiani sono già molto attivi in quest'ambito, ma spesso scelgono gli Stati Uniti per fondare o espandere le loro imprese. La rimozione delle barriere ancora esistenti nel mer-

(continua a pag. 2)



PASSAPAROLA

L'urgenza di un'Unione del Mercato dei Capitali

Troppo spesso i giornali denunciano l'impossibilità per le imprese di ottenere credito dalle banche, magari per iniziare un'attività economica che nasce da un'idea innovativa. In Italia, poi, strumenti finanziari alternativi al credito bancario tradizionale - quali i fondi di investimento, i prodotti assicurativi, i bond privati ed i fondi pensione - sono conosciuti poco e male. Lo afferma uno studio della Commissione europea, che ha analizzato la struttura del sistema creditizio nei 28 Stati membri e che, in definitiva, prevede che grazie al Piano d'azione sull'Unione dei mercati dei capitali presentato il 30 settembre scorso, il nostro Paese sarà uno dei maggiori beneficiari delle misure di Bruxelles. L'iniziativa della Commissione è fondamentale perché permetterà di ampliare le opportunità per gli investi-

tori, mobilitare capitali in Europa e convogliarli verso le imprese, soprattutto le PMI, collegare i finanziamenti all'economia reale, promuovere un sistema finanziario più forte ampliando la gamma di fonti di finanziamento e gli investimenti a lungo termine (soprattutto quelli infrastrutturali), approfondire l'integrazione finanziaria ed aumentare la concorrenza, consentire una migliore ripartizione transfrontaliera dei rischi, approfondire l'integrazione finanziaria. Tuttavia, sebbene alcune proposte previste dal piano d'azione siano state già presentate - a partire da un regolamento sulle cartolarizzazioni che si pone l'obiettivo di istituire un quadro normativo per una cartolarizzazione semplice, trasparente e standardizzata, soggetta a un'adeguata vigilanza - è chiaro che un progetto tanto ambizioso produrrà degli

effetti sull'economia reale solo nel medio periodo. Ma le PMI hanno bisogno ora di liquidità e le banche, vincolate ad una regolamentazione europea sempre più stringente, non sembrano in molti casi disponibili ad assumere ulteriori rischi. Una soluzione potrebbe dunque essere quella di utilizzare altre fonti per dare più respiro alle modalità di finanziamento delle imprese, come il crowdfunding, per il quale il nostro Paese risulta più avanti di altri Stati europei, e rafforzare ulteriormente le iniziative di altri soggetti, a partire dalle Camere di Commercio che, grazie alla loro profonda conoscenza delle esigenze del tessuto imprenditoriale locale, possono indirizzare al meglio le poche risorse finanziarie attualmente a disposizione.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu



cato europeo dovrebbe portare ad una riduzione della “fuga di imprenditori” e a creare un effetto calamita verso potenziali imprese straniere.

Affinché questo avvenga, non basta che l'Italia adotti prontamente la normativa che verrà proposta per attuare il Mercato Unico Digitale, occorre anche che essa investa nelle condizioni di contorno.

La prima importante condizione è la presenza di un sistema finanziario disposto a scommettere sull'innovazione e non ossessionato dalle garanzie collaterali e dalla redditività di breve termine. Stiamo parlando ovviamente del venture capital e di tutto il sistema che vi ruota attorno (quale ad esempio una funzionante borsa per i titoli tecnologici), ma anche del decollo di forme di finanziamento innovative come il crowd-funding. Una seconda condizione fondamentale è la presenza di una rete a banda ultra-larga degna di un'economia avanzata. Gli operatori del settore delle telecomunicazioni hanno presentato ambiziosi piani d'investimento a riguardo, ciononostante una massiccia presenza di investimenti pubblici appare necessaria, soprattutto nelle molte aree a ridotta densità di popolazione.

A fianco della maggiore integrazione delle reti europee, è sempre più evidente la necessità di investire nelle competenze digitali. Quali strumenti concreti sono messi a disposizione dalla Commissione per accompagnare questo percorso?

Le competenze digitali oggi sono necessarie in ogni posto di lavoro; la mancanza delle stesse rappresenta una barriera importante allo sviluppo economico.

L'Italia purtroppo presenta dei dati poco rassicuranti. Solo il 59% degli italiani utilizza internet (una delle percentuali più basse in Europa) e circa un terzo della popolazione non ne ha mai usufruito (contro una media europea del 18%). Investire nelle competenze digitali deve essere pertanto una priorità importante per il nostro Paese.

La Commissione Europea negli ultimi anni ha messo in atto una serie di strumenti concreti in questo ambito.

Nel 2013 ha lanciato la “Grande Coalizione per le competenze e le professioni

digitali”, in supporto di iniziative e di progetti che avvicinino il mondo dell'educazione, del lavoro e dell'industria. La Grande Coalizione ha anche determinato la formazione di coalizioni nazionali per affrontare i problemi legati al territorio. Nel campo dell'educazione e dell'occupazione, il ruolo degli Stati Membri dell'Unione Europea è pertanto essenziale.

Un altro strumento concreto è rappresentato dalla “EU Code week” (la settimana europea della programmazione informatica), che quest'anno si svolgerà dal 10 al 18 ottobre. Si tratta di un'iniziativa che coinvolge ogni anno (questa è la terza edizione) in tutta Europa un numero importante di studenti e che offre vere e proprie opportunità di apprendere la programmazione informatica.

Sono orgoglioso di annunciare che dopo la straordinaria partecipazione italiana all'edizione 2014, all'Italia è stato affidato il coordinamento generale dell'iniziativa europea. Ringrazio pertanto il coordinatore europeo, il Professor Boggliolo dell'Università di Urbino, per il lavoro svolto.

Recentemente, la Commissione ha anche affrontato il tema della modernizzazione dell'educazione tramite l'iniziativa “Educazione e formazione 2020”, che tra i suoi obiettivi strategici prevede anche l'apprendimento di competenze innovative come quelle digitali. Non dimentichiamo infine il programma di ricerca Horizon2020 che stimola l'utilizzazione delle nuove tecnologie per la formazione scolastica.

Quali scelte dovrà attuare l'Italia per cogliere le opportunità del Mercato Unico Digitale?

L'economia e la società si stanno trasformando e l'Italia, come secondo paese manifatturiero dell'Unione, non può permettersi di rimanere indietro, deve prima di tutto cambiare l'approccio culturale al digitale che deve essere visto come un'opportunità di crescita.

Il nostro Paese ha fatto grossi passi avanti negli ultimi anni. Durante il semestre europeo l'Italia ha contribuito a dar vita all'idea di un progetto digitale comune. È importante continuare su questa linea

con la creazione di condizioni che permettano alle imprese di digitalizzarsi e ai cittadini di utilizzare internet senza timore. Ciò accadrà, a mio avviso, tramite una politica seria di investimenti nelle infrastrutture digitali, soprattutto nella banda larga ultra veloce e nella sicurezza delle reti; e, come già spiegato precedentemente, anche tramite lo sviluppo di competenze digitali.

L'Italia in questo momento beneficia anche del lavoro eccezionale che sta svolgendo il Campione Digitale italiano Riccardo Luna che ha creato, primo in Europa, un network di colleghi (campioni digitali) sul territorio che potranno assistere gli enti locali e le imprese nel processo di digitalizzazione.

Il sistema camerale italiano gestisce uno dei registri delle imprese tecnologicamente più avanzati al mondo. Come possono le Camere di Commercio contribuire al definitivo rilancio dell'agenda digitale nel nostro Paese?

Come dicevo poc'anzi, l'area dell'Agenda Digitale italiana che soffre di maggiore arretratezza è sicuramente quella relativa alle competenze digitali.

Questo deficit riguarda purtroppo anche la classe imprenditoriale e ciò rende la sfida più complicata, in quanto una vera digitalizzazione dell'impresa comporta anche dei rilevanti cambiamenti organizzativi.

Il primo passo è necessariamente quello della presa di coscienza dell'esistenza di modelli di business alternativi basati sul digitale, seguito poi da una formazione a sua volta “digitale”, spesso specifica, per una determinata attività produttiva.

Il sistema camerale può ovviamente essere un attore preminente in quest'opera di stimolo per gli imprenditori, vista la sua capillare distribuzione sul territorio e la sua approfondita conoscenza del tessuto imprenditoriale.

Le Camere di Commercio partecipano già a quest'opera “pedagogica” attraverso il progetto “Eccellenze in digitale” della Coalizione Nazionale per le Competenze Digitali. Tale iniziativa va nella giusta direzione; speriamo sia possibile trovare più risorse per una sua ulteriore estensione.

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

Irlanda

Con una rete di 50 Camere di Commercio locali private coordinate dall'associazione nazionale, il sistema camerale irlandese ha l'obiettivo di stimolare lo sviluppo a lungo termine delle comunità locali a nome dei propri membri. Le sue attività si concentrano soprattutto sull'internazionalizzazione, attraverso la fornitura di servizi (emissione di certificati di origine, creazione di opportunità di networking, organizzazione di missioni commerciali, formazione) volti a sostenere le PMI che vogliono espandersi all'estero. Tra le attività svolte in altri ambiti è interessante citare due iniziative originali. La prima è *Chamber HR*, un servizio personalizzato che, volto a soddisfare le esigenze del singolo cliente nella sempre più difficile gestione delle risorse umane e nell'applicazione corretta della legislazione sul lavoro, permette una riduzione degli oneri amministrativi sopportati dal datore di lavoro. La seconda iniziativa, lanciata recentemente in collaborazione con altri soggetti rilevanti, è un *Business and Commercial Mediation Pilot Scheme*, che ha l'obiettivo di promuovere l'utilizzo della mediazione quale strumento efficace e veloce di risoluzione delle dispute commerciali (controversie contrattuali, risoluzione del debito, diffamazione, negligenza, controversie tra azionisti). Coloro che vogliono farvi ricorso si rivolgono alla Camera di Commercio per avere informazioni sul suo funzionamento. Quest'ultima provvederà a trasmettere la questione ad un "Review Panel", composto da giudici ed avvocati, che indirizzerà il richiedente verso un mediatore accreditato.

Islanda

La Camera di Commercio islandese è un'organizzazione non governativa basata sull'affiliazione volontaria

delle imprese. Come per molti altri sistemi camerali europei, essa si propone di rappresentare gli interessi generali dell'economia, fornire servizi di assistenza e consulenza ai propri membri, anche in materia di arbitrato e mediazione, organizzare corsi di formazione, rilasciare certificati di origine per il commercio internazionale, promuovere all'estero l'economia islandese attraverso le 11 Camere bilaterali. Di particolare interesse è la sua attività di osservatorio dell'economia islandese. Dal 2008, infatti, la Camera di Commercio pubblica un rapporto annuale che fa una panoramica della situazione economica del paese, del clima politico ed imprenditoriale dell'isola, dei più recenti sviluppi e delle prospettive economiche future.

Un'altra interessante iniziativa è costituita dalla redazione di linee guida aggiornate sul governo societario.

Le linee guida si propongono di aiutare i consigli di amministrazione ed i dirigenti ad adempiere efficacemente agli obblighi di legge ed a chiarire il loro ruolo e le responsabilità nella gestione dell'impresa. La pubblicazione, inoltre, elenca una serie di buone pratiche in materia che permettono di avvicinare il grande pubblico al mondo degli affari.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa



Horizon 2020: la semplificazione delle procedure e le PMI

A due anni dal lancio dei primi bandi, è tempo di primi bilanci per il programma sulla ricerca e innovazione della UE: in un evento per gli stakeholder organizzato dalla Commissione europea per raccogliere il parere degli esperti, Unioncamere, che per l'occasione rappresentava EUROCHAMBRES, ha sottolineato gli elementi critici rilevati negli ultimi due anni. Partendo da uno scenario positivo, in cui il programma è stato "vittima del suo successo" con notevoli percentuali di partecipazione ai bandi, le procedure burocratiche e l'iter amministrativo di gestione di un progetto rimangono ad oggi particolarmente onerose in termini di tempo e risorse da dedicare. Soprattutto

per lo strumento PMI, creato ad hoc per le stesse, la complessità delle procedure ha generato grandi attese, una richiesta crescente di servizi consulenziali, un'ampia partecipazione ma percentuali bassissime di successo, sia per la scarsa qualità delle proposte sia per il rapido esaurimento di fondi. A quest'ultimo riguardo, la Commissione ha recepito l'istanza di molti presenti di creare un "bollino di qualità" che possa essere usato dalle PMI, virtuose ma escluse dai contributi, per l'accesso a fonti alternative di finanziamento, quali fondi strutturali o nazionali, con l'assistenza di organizzazioni intermedie tra cui quelle camerali.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu



Politica di vicinato a Sud ed Est: la centralità delle Camere di Commercio

Mantenere una politica di vicinato dinamica ed economicamente attiva è una delle priorità della UE in cui le Camere giocano un ruolo molto importante nel facilitare l'integrazione commerciale e l'accesso ai mercati. La risposta di EUROCHAMBRES alla consultazione lanciata dalla Commissione europea mette in rilievo i pro e i contro di tale strategia. Nell'auspicare il mantenimento di una cornice politica unitaria, EUROCHAMBRES auspica una maggiore flessibilità, personalizzando le relazioni con i singoli paesi e approfondendo la collaborazione con i "vicini dei vicini" (Russia, area del Golfo, Asia Centrale). Inoltre, l'accento su commercio e investimenti dovrebbe trovare maggiore valorizzazione, in un'ottica di stabilità economica e sviluppo di un tessuto PMI solido negli stati beneficiari. Pertanto il ruolo di strutture intermedie come quelle camerali andrebbe potenziato in termini di presenza sul territorio e coinvolgimento sui progetti comunitari, rafforzando il dialogo tra pubblico e privato, facilitando i contatti e le reti d'impresa e rafforzando la competitività sui mercati dei paesi di vicinato delle PMI europee.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

Accordo UE-CUBA: i nuovi sviluppi politici e commerciali

Il 9 e 10 settembre si è tenuto all'Avana il 5° round di negoziazioni per l'accordo bilaterale per il dialogo politico e la cooperazione tra Cuba e la UE; a seguito delle aperture degli USA nei confronti dell'isola, i rappresentanti del Servizio Europeo per l'Azione Esterna hanno accelerato il passo su un accordo che affronta il dialogo politico, la cooperazione e soprattutto il commercio; a detta di contatti informali da parte di EUROCHAMBRES con la delegazione UE la bozza de-



finitiva dovrebbe essere pronta per fine 2015 e l'accordo potrebbe portare notevoli vantaggi per le PMI europee. La UE rappresenta ad oggi il 21% della bilancia di import cubani e l'accordo, sotteso a condizioni delicate quali la liberalizzazione della vita politica a Cuba e una maggiore tutela dei diritti umani, potrebbe rappresentare un'ulteriore espansione di tale pa-

niere commerciale: infatti il capitolo sul commercio prevede aperture sull'accesso ai mercati, agli appalti pubblici nonché sugli investimenti per la cooperazione allo sviluppo. La prossima tornata di negoziazioni è prevista per metà novembre a Bruxelles e darà ulteriore impulso per la conclusione dell'accordo.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

I servizi innovativi per le PMI nell'Ue: la piattaforma Kets

A completamento operativo dell'iniziativa che si proponeva di stimolare l'innovazione promuovendo l'accesso delle PMI europee alle infrastrutture attive nel settore delle tecnologie abilitanti fondamentali (KETS-Key Enabling Technologies), la Commissione europea ha recentemente inaugurato una piattaforma online per la commercializzazione di idee innovative a favore delle imprese. Lo strumento, che fornisce informazioni, persone di contatto e riferimenti geografici dettagliati - disponibili tramite una mappa interattiva - sui 187 centri di supporto tecnologico attivi nell'Unione fino a maggio 2015, ambisce a posizionarsi come trait d'union fra questi ultimi e le PMI innovative. Interessanti i dati riguardanti l'Italia, la quale, con 9 centri tecnologici all'appello, si colloca in posizione medio - alta in classifica, dietro alle irraggiungibili Francia (43 centri), Germania (35), Spagna (30) e superata di poco dalla Gran Bretagna (11 centri). Le 9 strutture della penisola, presenti prevalentemente al nord, sono in grado di garantire competenze e know - how su diverse tecnologie abilitanti, come le nanotecnologie e la micronano - elettronica, la fotonica, i materiali avanzati, la biotecnologia industriale e le tecnologie manifatturiere avanzate.

stefano.dessi@sistamacamerale.eu

Transito settoriale in Austria: un nuovo divieto?

Una cinquantina di organizzazioni europee, tra cui le Camere di Commercio di Trentino Alto Adige, Veneto ed Emilia Romagna, hanno già reagito alla proposta della Giunta regionale del Tirolo di introdurre nell'autunno del 2016 un di-

vieta di transito settoriale sull'autostrada della Valle dell'Inn, ai fini di ridurre l'inquinamento ambientale. Un divieto che dovrebbe riguardare solo alcune categorie merceologiche (rifiuti, rottami, legnami, veicoli, piastrelle in ceramica etc.) ed escludere trasporti con origine o destinazione nella zona interessata, con la conseguenza che il traffico regionale e locale del Tirolo sarà colpito solo in parte dal divieto. La consultazione in atto, lanciata dal Governo del Tirolo nei confronti di parti sociali ed organizzazioni interessate, conferma la generale apprensione verso un provvedimento che rischia di limitare fortemente la concorrenza su un asse viario di vitale importanza per le imprese del nostro Paese. Una sentenza della Corte di Giustizia del 2011 era già intervenuta contro un analogo divieto imposto sempre dall'Austria. Il sistema camerale italiano si è già attivato a Bruxelles per richiedere al riguardo un intervento delle istituzioni europee.

flavio.burlizzi@sistamacamerale.eu



Per un budget UE orientato sui risultati

In un momento di difficoltà economica caratterizzato da una forte pressione sulle finanze dell'Unione europea è necessario porre maggiore attenzione a dove e come è investito il denaro pubblico. Se a

ciò si aggiunge un fenomeno come una crisi migratoria che ha un forte impatto anche per le casse dell'Unione, è chiaro che si debba fare di più con pochi mezzi. In definitiva, un bilancio orientato sui risultati diventa un presupposto indispensabile affinché i finanziamenti abbiano un reale impatto sugli obiettivi politici e costituiscano un reale valore aggiunto per i cittadini europei. Nello stesso tempo, un'opera di comunicazione adeguata permette di aumentare la consapevolezza di questi ultimi rispetto ai benefici e del valore aggiunto che apporta il bilancio europeo. Per tale motivo, la Commissione ha recentemente creato una banca dati che raccoglie quei progetti di particolare successo finanziati dal budget UE. Si tratta di una collezione di 540 iniziative riguardanti l'ambiente, lo sviluppo regionale, la ricerca, l'ambiente, l'energia, etc. Il database sarà arricchito nei prossimi mesi con altre storie di successo.

Per visitare il database:

<http://ec.europa.eu/budget/euprojects>

angelo.tedde@sistamacamerale.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



25 anni di cooperazione transfrontaliera europea

Incoraggiare i territori dei diversi Stati membri a cooperare mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti: è questo l'obiettivo che si pone da 25 anni INTERREG. Come noto, questa piattaforma per la realizzazione di azioni comuni e scambi tra gli attori nazionali, regionali e locali, rappresenta probabilmente l'iniziativa di maggior successo, e la più conosciuta dai semplici cittadini, dell'Unione europea. Nonostante ciò, i numerosi ostacoli giuridici e amministrativi che persistono nell'applicazione delle regole di questo strumento di finanziamento non permettono di sfruttare pienamente il potenziale economico delle regioni frontaliere. Per tale motivo, la Commissione ha recentemente lanciato una consultazione pubblica, con scadenza al 21 dicembre 2015, che fa parte integrante di una valutazione più generale della politica di cooperazione territoriale. Nello stesso tempo è stato avviato uno studio scientifico, che sarà pubblicato all'inizio del 2017, che dovrà individuare i problemi esistenti e le possibili soluzioni per superarli, studi di casi in settori operativi selezionati e raccomandazioni per l'attività futura. Infine, la Commissione europea organizzerà numerosi workshops e conferenze con i rappresen-

tanti della società civile, le autorità pubbliche, le imprese e le università.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu

InnovFin SME Guarantee

Imprese innovative: lo strumento InnovFin si potenzia

Nei numeri precedenti avevamo accennato al nuovo strumento finanziario europeo per imprese innovative InnovFin. La BEI ha recentemente annunciato il lancio di due sottoprogrammi che saranno attivati nelle prossime settimane sotto il cappello InnovFin. *SME Venture Capital*, gestito dal FEI con un budget di 430 mln di €, è destinato ad intermediari specializzati in capitale di rischio per aziende in *early stage*, con una taglia degli investimenti che sarà fino ad un massimo di 30 mln di €. *Energy Demo Projects* è invece uno strumento pilota che mira a finanziare inizialmente un numero ridotto di operazioni (circa 2/3, ma dipenderà dai progetti). Gestito direttamente da BEI e con una tecnica di finanziamento molto simile al project financing, è un prestito volto a finanziare progetti specifici (e non aziende) del settore energetico in pre-commercial stage e altamente rischiosi, legati ad energie rinnovabili, idrogeno e/o celle di combustibile. Il prestito, che dovrà essere rimborsato in massimo 15 anni, potrà avere un taglio compreso tra i 7,5 e i 75 mln di € e potrà coprire massimo il 50% dei costi previsti per il progetto.

flavio.burlizzi@sistemicamerale.eu

Il programma europeo ADRION

Unitamente al programma Balcanico – Mediterraneo e a quello Danubiano, ADRION è uno dei 3 strumenti Ue sventrati al South East Europe Programme, attivo nel precedente periodo di

programmazione. Destinato a progetti transnazionali a favore della regione Adriatico - Ionica – che comprende Croazia, Grecia, Italia e Slovenia nell'area Ue e Albania, Bosnia-Herzegovina, Montenegro e Serbia nell'area extra Ue - e dotato di un budget di 99,2 milioni di €, di cui 15,7 disponibili attraverso IPA II e 83,5 attraverso il FESR, ADRION punta alla realizzazione di 4 priorità: supporto all'espansione di un sistema territoriale innovativo; promozione della valorizzazione sostenibile e della preservazione delle risorse naturali, culturali e di crescita, di pari passo con l'intensificazione delle attività volte a contrastare la vulnerabilità ambientale a livello transnazionale e la salvaguardia dei servizi eco sistemici; aumento della capacità dei trasporti integrati e dei servizi mobili e multimodali; sviluppo del coordinamento e dell'implementazione della Strategia Adriatico-Ionica, grazie al miglioramento delle capacità istituzionali della pubblica amministrazione e degli attori chiave e all'attuazione delle priorità comuni. Il primo invito a presentare proposte del programma, che è ancora in attesa dell'approvazione formale da parte della Commissione, è previsto per l'autunno 2015.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 6 N. 9

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustiana, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemicamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.